



1990 - 2010

La FOA compie vent'anni. Nella vita degli esseri umani i vent'anni segnano un momento in cui le energie vitali e gli ideali si manifestano con maggiore intensità, creando i presupposti per uno sviluppo più completo della personalità.

Ci piace pensare che questo anniversario rappresenti un simile momento di transizione nella vita della nostra Associazione. Gli inizi, pionieristici come quelli della creazione del nostro Centro, hanno seminato, visto germogliare e poi crescere, un "albero della vita" che adesso desidera continuare a offrire appoggio a coloro che sostano sotto la sua chioma.

L'avventura della FOA

Mario Farinetti

Lasciammo assieme il Centro a fine ottobre 1989, **Armando Siletto**, **Palmiro Herrero** e il sottoscritto.

In considerazione della mia povera pensione, fui obbligato a trovarmi subito un lavoro che però mi consentisse una certa libertà di orario. Mi furono quindi possibili graditi incontri con gli amici, talvolta al ristorante; Palmiro sceglieva sempre il "Porto di Savona" in piazza Vittorio per un tipico piatto da lui preferito: il bollito alla piemontese. Da questa frequentazione derivò l'idea di fondare una associazione di ex-funzionari, idea che gradualmente si trasformò in realtà.

Finalmente si arrivò al **mercoledì 21 marzo 1990**, giorno di buon auspicio in quanto prima giornata di primavera. A casa mia, varammo il progetto dell' Associazione ex-funzionari (in seguito verrà chiamata FOA). Io ero il più anziano e Armando pretese di assegnarmi la

tessera di Socio Fondatore n° 1, tessera che tuttora conservo gelosamente. Ci dividemmo i compiti: ad Armando le relazioni con la Direzione del Centro, a Palmiro i primi rapporti con la FFOA a Roma, a me la preparazione della prima bozza dello Statuto. Il mese di maggio venne da me dedicato ad un viaggio in Cina per l'inaugurazione del Centro informatico del Ministero del Lavoro e pertanto decidemmo di rinviare la prima riunione all'autunno; ricordo con piacere la partecipazione di **S.X. Gir** e **Giuseppe Autretto**.

La campagna promozionale verso gli ex-colleghi incominciò a dare i primi frutti e nel 1992 già contavamo oltre venti iscritti. Siletto, eletto presidente, decise di iscriversi personalmente anche alla FFOA a Roma per rendersi conto delle attività svolte e delle procedure adottate.

Su proposta di Gir, condivisa da tutti i colleghi, decidemmo di offrire al Centro una nostra partecipazione gratuita alla gestione ed alla realizzazione di un **programma di formazione dedicato a sindacalisti**. Tale iniziativa non ebbe seguito per l'opposizione del responsabile di quel settore.

Nel 1996 pubblicammo la prima **Newsletter** che fu inviata a tutti i pensionati, anche a quelli non ancora iscritti; ne seguì un forte incremento di adesioni, anche dai residenti all'estero. Nel 1998 venne redatta la prima **Guida al pensionamento**, molte notizie sulla protezione della salute, sulle cure mediche e dettagli sulle alternative per il calcolo della pensione.

Negli anni successivi la **metodologia di calcolo della pensione** divenne uno dei miei più importanti impegni verso i colleghi, verso i quali mi occorsero lunghe e faticanti pressioni

per convincerli al loro miglior interesse, anche a livello individuale.

Quando lasciai il comitato direttivo nel 2004 erano passati 14 anni dalla fondazione della FOA, vi ho trovato molti amici anche se mediamente abbastanza sfaticati. Allora proposi che qualche collega, più giovane, potesse rilevare alcuni dossier: nessuno si fece avanti. Comunque ne conservo un buon ricordo e devo felicitarmi con le colleghe ed i colleghi che dopo di me hanno preso in carico la gestione dell'Associazione.

Permettetemi di terminare rivolgendo una doverosa memoria a quelli che ci hanno lasciato, i cari Armando e Palmiro e tutti gli altri che non nomino per evitare omissioni.

Grazie.



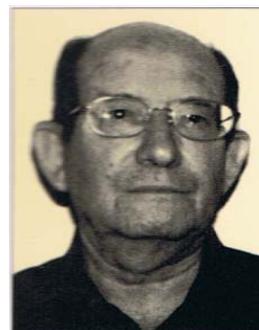
Armando Siletto
(1931 - 2005)

Svolge i primi anni di attività come insegnante alle Scuole Tecniche Salesiane.

Al Centro Internazionale di Formazione del BIT ricopre per lungo periodo la direzione della sezione degli audiovisivi e multimedia, apportando notevoli innovazioni tecnologiche nel supporto ai corsi di formazione.

In pensione, con i colleghi Palmiro e Mario, partecipa alla fondazione della FOA (Associazione degli ex-Funzionari) dove ricopre per molti anni la carica di Presidente.

Uomo di grandi energie e di specchiata rettitudine, sfoga la sua passione per la campagna come coltivatore di ortaggi, uva e frutta nella bellissima casa sulla collina di Castellamonte.



**Palmiro Herrero
Rodriguez**
(1931 - 2008)

Palmiro fue traductor, intérprete simultáneo, historiador y escritor madrileño. Funcionario del Ministerio español de Industria y de la Organización Internacional del Trabajo, fue responsable del Departamento de Traducción e Interpretación y de la Oficina de Personal de esta organización en Turín (Italia).

Finalista en el XXI Premio Espejo de España de la Editorial Planeta con el ensayo histórico "*Cagliostro en España: Un aventurero italiano en el reino de Carlos III*" (Imagine Ediciones, Madrid 2005), deja varias novelas breves y obras teatrales inéditas.

Abbiamo ritrovato in archivio questo documento autografo del nostro primo Presidente. Come si può vedere, già nei primissimi mesi di vita della FOA si manifestava il desiderio di appartenenza al circuito associativo del sistema Nazioni Unite. Ve lo proponiamo come un ricordo e, soprattutto, uno stimolo a preservare quello spirito internazionale che ha sempre ispirato la nostra azione.

FORMER OFFICIALS ASSOCIATION - FOA TURIN

ASSOCIAZIONE DEGLI EX FUNZIONARI
DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI FORMAZIONE DELL'OIL (FOA TURIN)



International Training Centre of the ILO
Corso Unità d'Italia 125 - 10127 TURIN (Italy)
Tel. (011) 69361 - Telex 221449 CENTRN-I - Telefax (011) 638842



Ref. No.:

Torino, 24.04.92

Caro Presidente,

La ringrazio della Sua recente lettera con come delle sempre sollecite e cortesi risposte ai nostri quesiti.

La prego di voler appoggiare la nostra richiesta di adesione alla FAFICS in occasione del prossimo meeting. Le misero allo scopo la documentazione sulla nostra Associazione e su quel poco che si è potuto fare nel corso del primo anno di attività, rispondendo con anche al formulario inviato a suo tempo.

L'amico Stan Gir, membro del Comitato ed incaricato delle relazioni esterne, Le farà avere la bozza d'articolo su FICSNET che dovrebbe apparire sul Bollettino della FAFICS.

Ringraziandola ancora per il sostegno sempre mai festato. La prego di accettare gli auguri più sentiti per le attività ed iniziative a favore dei membri dell'Associazione e di tutti gli Ex

Suo A. Silvestri
Presidente.

La nuova FOA

Franco Campagna, ex-presidente FOA

In retrospettiva, osservo con grande simpatia l'evoluzione in rosa della "leadership" della FOA. La gestione intelligente, attiva e dinamica ha attratto tanti nuovi soci e molti partecipano numerosi alle attività sociali (riunioni, gite, pranzi, mercatini) ed alle iniziative caritatevoli. Complimenti! Continuate così. **Un grande grazie.**

Sembra finito il grigiore dei miei tempi quando facevamo i salti mortali per incoraggiare una partecipazione maggiore alle riunioni - non me ne vogliono i miei compagni, che forse non condividono i miei sentimenti. Nemmeno la costruzione della maxitavola con tovaglia blu è riuscita ad attirare tanti soci.

Anche la pubblicazione della **FOA Newsletter** sta vivendo una primavera con una ricca partecipazione. Ora è in mano a vere professioniste. Mi piace anche la moderna

FOA Newsflash: pratica, veloce e breve. Chissà cosa ancora ci offrirà il sito della FOA nella comunicazione? Non lo nascondo, le mie colleghe hanno una marcia in più e mi sento bene con loro. Sarà la (più) giovane età? Sarà questione di "gender"? **Evviva il ricambio gender-generazionale!**

Tuttavia..... desidero fare una confessione. Non mi sentivo sempre a mio agio nella FOA. C'erano periodi nei quali mi capitava di assistere, nelle nostre riunioni, a esternazioni politiche di parte del tutto fuori luogo. Che c'entrano con la FOA? Niente, eppure..... Mi auguro che nella nostra piccola comunità di ex-funzionari internazionali possa continuare il **rispetto della diversità** della cittadinanza, razza, religione, e perché no?, anche delle opinioni politiche.

Buon Compleanno, FOA!

Rimedia Mossa

Erano circa 60, fra soci e ospiti, quelli che sono intervenuti alla cerimonia organizzata dal Comitato, la domenica pomeriggio del 21 marzo 2010 presso il bar del campus, per festeggiare il ventesimo anniversario della FOA. La scelta di questa data, voluta dai fondatori (personaggi informati, intraprendenti, lungimiranti e generosi), è fortemente simbolica, data la sua coincidenza con l'inizio della primavera. L'idea non era nuova: nel 1990, molte associazioni di ex funzionari esistevano già nel sistema delle Nazioni Unite. Ma non era un'idea scontata quella di creare un'associazione di ex-funzionari del Centro OIL di Torino, un istituto relativamente giovane nel sistema, dalla storia travagliata e dal futuro incerto. Dare vita a questa associazione ha significato molto lavoro e molta dedizione per i fondatori, che hanno stabilito le regole e hanno tessuto i rapporti di collaborazione necessari (con la direzione del Centro, con i pensionati del BIT a Ginevra, con la FFOA a Roma e infine con la FAFICS) per realizzarla e renderla sostenibile nel tempo.

Dopo di loro, altri si sono avvicinati nella Presidenza e nel Comitato Esecutivo. All'inizio Presidenze e Comitati erano tutti di composizione maschile, ma gradatamente, col passare degli anni, hanno iniziato ad essere rappresentati prevalentemente, e oggi esclusivamente, da donne. C'è da auspicare un maggiore coinvolgimento del genere maschile alle prossime elezioni per il nuovo Comitato.

Sono stati ringraziati i presenti che hanno voluto condividere la celebrazione del 20° anniversario della FOA, con una menzione speciale per quelli che hanno visto nascere l'associazione. Un ringraziamento particolare è stato rivolto alla **Signora Siletto**, la cui presenza ha fatto rivivere la figura di Armando, nostro amico, fondatore principale e primo presidente della FOA, che sarebbe stato felice di festeggiare con noi questa ricorrenza. Si è ricordato con riconoscenza il sostegno offerto dalla Direzione del Centro alla FOA fin dai suoi esordi, sostegno mantenuto nel tempo dalle direzioni successive e senza il quale l'associazione difficilmente avrebbe potuto crescere. Si è infine ringraziato il piccolo gruppo di persone che ha lavorato per l'organizzazione di questa festa, con l'aiuto degli amici del Centro che hanno dato il loro supporto tecnico.

Mario Farinetti, socio fondatore e orgoglioso possessore della tessera n° 1 della FOA, ci ha fatto sorridere usando argomenti sostenuti da statistiche (la sua specialità) per concludere che, tutto sommato, è ampiamente giustificato che la FOA sia attualmente "governata" da donne. Ma si è anche commosso ricordando gli amici con i quali era iniziata per lui quest'avventura e ha fatto dono alla FOA di un pannello commemorativo della nascita dell'associazione, che saremo fieri di esporre nel nostro ufficio.

Gianfranco Gribaudo, che nel 1990 era Direttore Aggiunto del Centro (il Direttore era allora François Trémeaud), ha ricordato lo spirito positivo, la motivazione e il dinamismo delle persone che avevano lanciato e accompagnato con passione questa iniziativa della FOA, sottolineando che il volere riunire in un'associazione gli ex-funzionari del Centro esprimeva, oltre che un forte senso di appartenenza a questo universo particolare, anche un atto di ottimismo e una scommessa sul futuro del Centro stesso.

Dario Arrigotti, attuale Direttore Aggiunto del Centro, ha portato gli auguri alla FOA da parte del Direttore François Eyraud. Ha quindi espresso la sua personale simpatia per la manifestazione e ribadito la volontà di continuare a offrire tutto l'appoggio possibile alla nostra associazione.

È stato anche letto un messaggio di saluto a tutti i Soci e di congratulazioni alla FOA da parte di **Jan B. Sperling**, ex-Direttore degli Studi del Centro, con l'augurio di continuare a rendere buoni servizi negli anni a venire.

Ecco giunto il momento del brindisi: abbiamo levato i calici alla salute della FOA, dei suoi soci e dei suoi amici, invitando i presenti al buffet, semplice ma appetitoso e assai apprezzato. Con un delicato sottofondo musicale, la proiezione di numerose fotografie scattate nel corso degli anni in occasione delle escursioni e dei viaggi sociali, ha riproposto i numerosi momenti di serena e amichevole socializzazione. La compagnia è anche stata allietata da un simpatico testo recitato, accompagnato da un ritornello cantato in coro, su un'idea di **Fernanda De Maio** (vedi pagina seguente). Per chi lo desidera, sono disponibili copie del CD del testo recitato e cantato da Fernanda. Il Comitato aveva inoltre predisposto una lotteria: il premio in palio era un "**Cofanetto Benessere**" Alpitur per un soggiorno di due giorni per due persone in un hotel 4****, con ampia possibilità di scelta della destinazione. L'estrazione è avvenuta ad opera di Pino Zefola, ospite rappresentante dei Servizi per le Risorse Umane del Centro, e il fortunato vincitore è stato Luciano Sacco.

La serata si è conclusa con una magnifica torta di compleanno e un brindisi finale di augurio di buon lavoro, salute e successo per la FOA e per tutti noi che la rappresentiamo.

Bon Anniversaire, FOA! *Aurora Giannone*

Préparer et organiser le 20^{ème} anniversaire de notre Association fut l'occasion de reconnaître une fois de plus combien un travail accompli dans l'harmonie de l'amitié peut aboutir à un final comme celui de la joyeuse réception du 21 mars dernier. Les orateurs qui se sont succédés au micro ont rappelé avec quelle application et quel enthousiasme les fondateurs ont créé la FOA, avec quelle générosité la Direction du Centre donne son support, combien l'effort et la présence de tous les associés sont précieux pour la continuité de ce qui fut une période plus ou moins longue de travail au sein d'une institution importante comme le BIT.

Le temps était maussade mais pouvons-nous dire que l'atmosphère était "ensoleillée"? Les sourires et les étreintes amicales furent la preuve (s'il en fallait une!) qu'au Centre de Turin se sont créés de nombreux liens de sincère amitié.

Nous nous sommes séparés contents d'avoir eu l'occasion de nous revoir et de renouveler nos liens.

La FOA secondo Fernanda

Tutti ricordiamo una simpatica canzone del 1969, composta dal giovane Giorgio Gaber e intitolata "Il Riccardo", in cui veniva ripetuto più volte un ritornello molto orecchiabile:

"Ma per fortuna che c'è il Riccardo
che da solo gioca a biliardo.
Non è di grande compagnia
Ma è il più simpatico che ci sia"

Ebbene, il testo dell'intero brano è stato sostituito da un "recitativo" a mano libera, ma il ritornello è stato adattato all'odierna circostanza.

*Quando, un bel giorno
alcuni valorosi, allor neo-pensionati,
pensarono che gli anni ormai passati
insieme, tanti o pochi che fossero
valea la pena di non considerarli
solo un pezzo di vita da archiviare*

*Ecco che la FOA nacque
e siamo in tanti, ora che i suoi vent'anni
possiamo festeggiare.*

*Anno per anno, non più lavorare
per molti non voleva certo dire
eclissarsi e sparire
anzi, che bella idea, continuare
a vederci e a condividere ricordi
ma soprattutto a dialogare
con quelli che, ancora in scena oggi,
un dì saran dei nostri.*

*Il gruppo crebbe attorno ai fondatori
entusiasti e, a poco a poco, l'interesse*

*a coltivar questa bella iniziativa
ci prese, beninteso in funzione degli impegni
che ognuno ha nella sua vita viva.*

*Ecco che si diventa nonni
affaccendati ma ringiovaniti
o immersi nel mare dei computer
in gara con i giovani in famiglia
con Internet, però, che meraviglia
passare il tempo libero a giocare
o fra tanti argomenti a curiosare.*

*Oppure, perché no, il volontariato
in molti campi si può praticare
c'è solo l'imbarazzo della scelta
a tanti tanto bene si può fare.*

*Ma quando un "ex del BIT" ha un problema,
per chiarire e risolverlo, che fare?
non ha che da rivolgersi alla FOA
che una mano volentieri la può dare.*

* * * * *

*Competenza ed esperienza
tanti anni a programmare
sempre seria ed impegnata
senza perdere mai tempo
presidente è stata eletta
non appena pensionata.*

*Non dobbiamo poi scordare
chi è già stata presidente
e a tutt'ora lo è da "vice"
lei tra impegni e nipotini
trova il tempo per consigli
e sulle "i" ci mette i puntini.*

(Coro)

*Per fortuna che c'è la MOSSA
che ogni mese ci dà la scossa
sempre zelante e volitiva
però di spirito non certo priva!*

(Coro)

*Per fortuna che c'è MARINA
detta "La voce" quand'era in cabina
sempre elegante, mai una piega
lei una mano certo non nega.*

*Un viaggetto, che ne dite?
con un pranzo incorporato
in Piemonte, Italia o all'estero
per un giorno o più, ad un costo
ragionevole, e ben organizzato.
Due colleghe, non c'è dubbio,
ben armate di garbo e buona volontà
offrono del tempo, si dan da fare
proponendo escursioni in gran quantità.*

*Se delle gite vuoi poi serbare un ricordo
e anche dei pranzi, perché no?, d'accordo!
a immortalare gli allegri momenti
non sono in tanti pronti a scattar foto
e così belle, complimenti!*

*E per quelli che non possono
esser presenti alle riunioni mensili
come fare ad informarli
di notizie e ragguagli curiosi
e interessanti? Cose da dire ne hanno a chili.
Si sono messe in tre (numero tondo!)
informate e curiose
al computer son senza rivali
tempo da dedicar non ne hanno tanto
ma lo trovano e, a date precise,
ci raggiungono ovunque, in tutto il mondo.*

*Tutte donne, direte, e perché mai?
Non dimentichiamo che in passato
quelli del sesso forte eran presenti e attivi
e ora, dove sono?, troppo impegnati o pigri?
Tocca anche a loro, vogliam ben sperare,
farsi avanti, lasciarsi conquistare
da questa bella cosa che è: amicizia, ricordi
una stretta di mano,
dialogare su quanto ancora
ci può interessare del mondo dove abbiam
tutti vissuto per anni, intensamente.
E allora?
Nel mare in cui nuotiamo c'è una boa
e questa ha un nome: si chiama FOA!*

*E a FERNANDA che ognuno dice
ha un passato da scrittrice
Un applauso vogliamo fare?
La vogliamo incoraggiare?*

(Coro)

*Per fortuna che c'è l'AURORA
con LILIANA ed è meglio ancora
sono abili e organizzate
e da tutti molto apprezzate.*

(Coro)

*Per fortuna che ELISA c'è
con AURORA tra "cheese" e "olé"
pensano loro a fotografare
gruppi e paesaggi al monte e al mare.*

(Coro)

*Per fortuna che c'è SILVANA
con DENISE che l'accompagna
la "Newsletter" è una delizia
sempre ci informa e un po' ci vizia.*

*Per fortuna che c'è LUISELLA
per noi tutti è come una stella,
è ben disposta ed efficiente
la segretaria sempre presente!*

(Coro finale)

*Per fortuna che ci siam tutti
non solo i belli ma anche i brutti
è bello insieme festeggiare
e tanti anni ancor contare.*

IL COMITATO INFORMA / COMMITTEE NEWS

Prescrizioni ripetibili

Estratto da www.farmaplanet.it e da un articolo del Dott. A. Taroni su www.farmasalute.it, settembre 2009

A partire dal 6 luglio 2006 le **prescrizioni ripetibili** hanno una validità "standard" di 10 confezioni da acquistarsi entro 6 mesi dalla data di compilazione. Il medico può estendere indefinitamente la durata della prescrizione e può limitare (ma non aumentare) il numero di confezioni acquistabili. Rappresentano un'eccezione le prescrizioni ripetibili dei medicinali classificati come "stupefacenti" ai sensi della Legge 49/2006 (benzodiazepine, barbiturici e codeinici): per queste prescrizioni la durata è di 30 giorni escluso il giorno di compilazione, non estendibili dal medico, e per un massimo di 3 confezioni (a meno che il medico non ne prescriba 2 oppure non ne limiti la validità alla singola confezione).

Le **prescrizioni non ripetibili** hanno una validità "standard" di 1 confezione da acquistarsi entro 30 giorni (escluso il giorno di

compilazione). Il medico può estendere il numero di confezioni acquistabili fino a 10 ma non può estendere la durata oltre i 30 giorni. Il medico non può neppure rendere "ripetibile" una prescrizione non ripetibile.

Le **prescrizioni mutuabili** (quelle "rosse", per capirci) hanno una validità di 30 giorni escluso il giorno di compilazione. Possono contenere un massimo di 2 confezioni; 3 se il medico riporta il codice esenzione del paziente; 6 nel caso di antibiotici iniettabili monodose, di medicinali somministrati per fleboclisi e di medicinali a base di interferone per soggetti affetti da epatite cronica. In ogni caso non possono essere prescritti farmaci per una terapia superiore ai 60 giorni.

La prescrizione in **fotocopia** è valida solo se riporta la firma in originale.

Non reimbursable items and medicaments

From Chapter VI of SHIF Administrative Rules, March 2004

1. Expenditure for items and supplies included in the following (non exhaustive) list has been identified by the Management Committee as excluded from reimbursement under Code 3:

alcohol, wine and liquors	personal hygiene products, such as cleaning cloths, talc, ear swabs, etc.
bath salts	sea salt
cleaning liquid for contact lenses	shampoos and hair restorers
cleaning tablets for dentures	small adhesive dressings, or household bandages
corn plasters	special cosmetics, notably those for sensitive or allergic skin
cotton wool	sunburn lotions
dentifrice (any kind)	tooth-brushes
deodorants	toothpicks
dietetic products	
distilled water and mineral waters	
household disinfectants	
pedicure products	

2. Where pharmacy items are purchased more than once, the prescription must specify clearly how many times or for which period they are to be repeated. A simple indication such as "*to be repeated*" will be considered as a prescription for one renewal only.

3. Once every 12 months a new prescription will be required in all cases.

ATTIVITÀ SOCIALI E TEMPO LIBERO SOCIAL AND LEISURE ACTIVITIES



La FOA viaggia / Travels with FOA

Se volete partecipare alle nostre gite contattate
Aurora Giannone (011-3096380) o Liliana Volante (011-9534791)

Vigevano e "Il laboratorio di Leonardo"

Un contributo di Liliana Volante; foto di Hilda Giordano

C'è una canzone brasiliana che incomincia così: "Chove chuva, chove sem parar" cioè "piove pioggia, piove senza sosta". Ebbene, il **mercoledì 17 febbraio**, giorno scelto per la nostra visita a Vigevano, è stato un giorno di pioggia "sem parar" che però non ci ha scoraggiate e siamo arrivate a Vigevano di ottimo umore.

Munite di ombrelli, cappellini, sciarpe e quant'altro ci siamo avviate verso **Piazza Ducale**, fermandoci prima a chiedere ad una gentile commerciante informazioni su dove andare a mangiare un boccone. La risposta arriva subito: andate all' Osteria D'La Scua e portate i miei saluti al proprietario che è un mio conoscente, si mangia bene, cucina casalinga. Era quello che volevamo e perciò siamo partite alla ricerca del posto in pieno centro storico. Ci imbattiamo subito nel salotto stupendo di **Piazza Ducale**, edificata su tre lati (il quarto è occupato dalla **Cattedrale di Sant'Ambrogio (Duomo)**), passando sotto i suoi bellissimi **portici**. Arriviamo in pochi minuti all'Osteria che fa pure da enoteca. Buon cibo e vini ottimi. E se vi interessa sapere, Osteria D'La Scua sta per Osteria della Scopa.

Nel pomeriggio, presso il **Castello Sforzesco**, visita alla mostra "**Il Laboratorio di Leonardo: i codici, le macchine e i disegni**". La mostra presenta i più importanti codici di Leonardo: il **Codice del Volo, il Manoscritto B e il codice Atlantico**. Bellissima la ricostruzione del **Leone Meccanico** in scala reale (3 metri) realizzato da Leonardo per camminare al cospetto del Re di Francia Francesco I e offrirgli dei gigli. Divertente la visita al **Museo Internazionale della Calzatura** che racconta (con le scarpe ovviamente) cinquecento anni di storia calzaturiera.

La nostra visita a Vigevano si conclude camminando ancora una volta sotto i **portici di Piazza Ducale** (sorretti da ben 84 colonne), dove una volta si trovavano commercianti di lana e seta ed oggi ospitano negozi di abbigliamento, gioielli e calzature.

Torniamo a casa. Il giorno dopo il sole splenderà ma a noi Vigevano è piaciuta anche così: sotto la pioggia. **Grazie all'allegra compagnia, alle fotografe e alle guidatrici.**



Proposte per il 2010

A Pralormo (TO), a fine aprile: visita al Castello, la cui prima costruzione risale al XIII secolo come parte del sistema di fortificazioni di questa zona del Piemonte. Nel 1840 la ristrutturazione dell'intero edificio è da attribuire all'architetto di corte Ernesto Melano, per conto del proprietario, conte Carlo Beraudo. Nella stessa epoca il piccolo giardino di rose sul lato sud venne trasformato in parco da un architetto olandese. Il parco ospita da alcuni anni una importante manifestazione ("Messer Tulipano"): è infatti l'unico parco storico dedicato ai tulipani in Italia.

Nelle Langhe, all'inizio di maggio: passeggiata ecologica nel Bosco del Silenzio. Il Bosco è pieno di rumori: dallo stormir di fronde degli alberi secolari al cinguettio dei fringuelli fino al suono delle campane dei paesi vicini. L'unico suono che non c'è, non è vietato, ma è solo vivamente sconsigliato, è la voce umana. A inventarsi il bosco del silenzio è stato Oscar Farinetti, l'imprenditore piemontese noto per aver creato Unieuro e poi Eatly.

A Trieste, 3-4 giorni nella seconda metà di maggio: una città mitteleuropea rivolta verso il mare Adriatico, avvolto dai profumi della macchia mediterranea, luminoso e splendente quando l'aria è resa tersa dal vento di bora. Qui si sono ispirati grandi letterati come James Joyce, Italo Svevo e Umberto Saba. Nei dintorni si ammira la costiera delle bianche falesie, e si visita il castello di Miramare.

A Saluzzo (CN), a giugno: visita al giardino di Villa Bricherasio. Si tratta di un vero e proprio giardino botanico, primo agriturismo culturale e didattico del nostro paese, diviso in tre distinte zone fitoclimatiche: quella della flora mediterranea, la zona temperata fredda e quella continentale.

A Napoli, una settimana fine settembre: principalmente il centro storico, dichiarato dall'UNESCO patrimonio dell'umanità; **Capri** e la costiera amalfitana

Eventi / Events

A Venaria "Cavalieri" presso la Reggia fino all'11/04/10: la mostra racconta l'evoluzione storica degli ordini cavallereschi da quelli medievali, dall'epoca delle Crociate e dei Templari, a quelli monarchici e militari del Rinascimento e dell'*Ancien Régime* (dalla Giarrettiera al Toson d'Oro alla sabauda Annunziata), e poi alle moderne e democratiche decorazioni al merito. Tel. 011-4992333 - www.lavenaria.it

A Treviso "I segreti della città proibita" presso la Casa dei Carraresi fino al 9/05/10: Lo splendore della Dinastia dei Ming (1368-1644) e il mito della Città Proibita, la favolosa reggia di Pechino, sono i protagonisti della mostra, con 300 preziosi reperti provenienti dai più importanti Musei cinesi e dalle esclusive collezioni imperiali - tel. 0422-513150 - www.laviadellasetta.info

A Torino Ostensione della Sindone nel Duomo dal 10/04/10 al 23/05/10, Per la prima volta sarà possibile vedere direttamente la Sindone dopo l'intervento per la conservazione a cui è stata sottoposta nel 2002. Indispensabile la prenotazione - www.sindone.org/

A Torino "L'India dei Rajput" presso il Museo di Arte Orientale (MAO) fino al 06/06/10. A poco più di un anno dall'apertura al pubblico, il MAO propone per la prima volta una mostra temporanea dedicata alle miniature indiane della collezione Ducrot - Tel. 011-4436927 - www.maotorino.it

A Roma "Caravaggio" presso le Scuderie del Quirinale fino al 13/06/10: A conclusione delle celebrazioni per celebrare il 4° centenario dalla morte del grande artista lombardo, la mostra presenta 30 opere dipinte dall'artista lombardo e storicamente accertate. Tel. 06-39967500 - www.scuderiequirinale.it

A Torino, presso l'Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante, il **Museo della Frutta** presenta una straordinaria collezione, costituita da centinaia di varietà di mele, pere, pesche, albicocche, susine, uve. La ricostruzione dei laboratori d'analisi, della biblioteca e dell'ufficio del direttore, valorizzano il prezioso patrimonio storico-scientifico. - via Ormea 47 - www.museodellafrutta.it

I SOCI SCRIVONO / MEMBERS' CORNER

Nelson Mandela

Contributed by Luisella Cantamessa, February 2010

Thankfully 2010 marks another 20th Anniversary well worth celebrating: that of the release of **Nelson Mandela** and the consequent (1994) fall of *apartheid*. **Apartheid** (Afrikaans for separate development), a mere euphemism coined to cover up for one of the most appalling forms of discrimination and violation of human rights.

From 1953 until 1967, when I moved from Johannesburg to Geneva to work for an international organization, discrimination, violation of human rights, crimes against humanity etc. were just a set of words I mostly read in foreign newspapers or heard whispered by the most political-minded of my generation. Though my family - despite my mother's fated surname (Boeris = boers) - as most South Africans of Italian origin, never

discriminated against *nie-blankes*, (another euphemism for blacks) I have to admit that we also never actually rebelled against the regime. The wounds of World War II were still too raw, politics was taboo and we cowardly went along and enjoyed the privileges of our light skin.

Awareness struck me on my first night out in Geneva – a dance spot in the "*vieille ville*" with a group of ICM colleagues. Guess who asked me to dance first: that's right, a dashing young African. As we took to the floor I realised that my life had changed for good and for the better.

P.S. - He was a wonderful dancer!

* * * * *

"A Long Walk to Freedom"

From: en.wikipedia.org and news.bbc.co.uk - February 2010

1990: Leading anti-apartheid campaigner Nelson Mandela has been freed from prison in South Africa after **27 years**. His release follows the relaxation of apartheid laws - including lifting the ban on leading black rights party the African National Congress (ANC) - by South African President F.W. de Klerk.



Nelson Mandela's cell at Robben Island

among the veterans of the anti-apartheid struggle taking part in the walk, recalled Mr Mandela's crucial role "*We are celebrating a life that has been lived in service of our people*" he said. "*He knew he needed to continue living for the people that were outside. Without the struggle of our people, Madiba would have never been released*" he added, using Mr Mandela's clan name.



2010: Celebrations are being held to mark 20 years since the release from prison of Nelson Mandela, a key step towards ending apartheid in South Africa. Cyril Ramaphosa, who was

Evacuation from Saigon - 1975

By Franco Campagna

Franco Campagna was seconded from ILO Turin to UNESCO (1974-1975) for the UNDP/UNESCO Project on the modernisation of curricula and laboratories in Mechanical Engineering, Electrical and Electronic Engineering, Construction and Rubber Technology with the Phu-Tho College for Higher Technician Education in Saigon. The laboratory equipment was ordered and already shipped. Everything was ready to install the equipment and to train the teachers. Unfortunately, all five members of the project team had to leave Vietnam before the equipment arrived.

The fall of Saigon happened incredibly fast. UNDP's premises were being expanded, activities were on schedule..... Some wives and children had been repatriated earlier, but most experts had no intention of abandoning their projects, despite the war. According to the news, Saigon was sealed off by the Vietcong, but with the central market brimming with fresh vegetables from the mountains and grapes from Australia, who could believe? Life seemed normal.

Monday 28 April 1975 - We had grown accustomed to the sound of bombs every night, but tonight, it was something else. From our roof, I could see Tan-son-Nut airport ablaze. The runways were completely destroyed.

Tuesday 29 April 1975 - A 24-hour curfew had transformed bustling Saigon into a ghost city. Something dramatic was in the air.

Lunchtime - The UN ordered evacuation of all staff. In two hours, the last helicopter was to pick us up from the residence of the Res Rep, Pierre Sales. I packed a few things and told my maid to keep the rest. Defying the curfew, I drove to Pierre's home. There, a jolly group of colleagues was busy cleaning up the bar and the dainty snacks.

All of a sudden, we were told to proceed to the airport. We were horrified: that's precisely where the fierce battle was raging! With his UN limousine, Pierre led our convoy through barricades and scary rattling machine gun fire coming from God knows where.

We reached the Defence Attaché's compound at the airport. We had only two minutes to board the helicopter. No luggage on board please! So we left our cases on the tarmac. I jumped out of my car, leaving the engine running and the door open, but managed to take a few dramatic pictures whilst the Marines were protecting us.

That same morning, two helicopters were shot down.

On that 50-minute flight, gloom, shock, sadness, and desperation descended upon both Vietnamese and expats. There was no time to adjust to the tragedy. Most of us left everything behind and lost contact with family, colleagues and friends.

Thirty miles offshore Vietnam, we could see the impressive US 7th fleet. We landed on the US Midway Aircraft-Carrier, already crowded with refugees.



The evacuation from the roof of the US embassy in Saigon was broadcast all over the world.





One helicopter after another brought Vietnamese and expats from embassies and relief organisations. Everyone was screened and labelled for transfer to other ships. It was efficiency at its best.



A helicopter transferred us to the US Thomaston Landing Ship Deck (LSD) that carries amphibious vessels to unload troops and armoured vehicles on shore. It also has a landing pad.

300 refugees were already on board the US Thomaston. By night time, 500 more arrived. All were given food and medical assistance.



Tuesday 29 April 1975

Small boats travelled 30 miles offshore to bring more refugees from Vietnam. Some Vietnamese families managed to flee the country on Vietnamese warships.



This Vietnamese pilot saved his family with a small 2-seater plane and landed on the helicopter carrier near our ship.



To make space for him to land, the helicopters flew away. The marines helped the family out of the plane and then just threw it overboard into the sea to make room for the helicopters to return.

Wednesday 30 April 1975, 5 a.m. - For safety reasons, all Vietnamese had to leave the US Navy and board cargo ships heading for Guam. They knew what to expect on cargo ships: hunger and thirst, diarrhoea, rape and theft.... I spoke later with some Vietnamese who arrived in Guam. They confirmed that their fears were quite justified. They took turns watching over those who were asleep.



Vietnamese refugees boarding the amphibious vessel inside the Thomaston – LSD 28.



US military personnel were extremely kind and helpful.



The rear door of the ship opens and the amphibious vessel floats out.



The refugees are on the way to board the cargo ships nearby: Green Forest (6000 refugees), Pioneer Contender (4000 refugees), American Contender (4000 refugees).



Thursday 1 May 1975 – Food and medicines were carried by helicopters to the refugees on the cargo ships.

Friday 2 May 1975 - Sailing to Subic Bay in the Philippines

UN and USAID staff felt safe and enjoyed the comfort of the US Thomaston while sailing to the Philippines.

But our minds were with the Vietnamese refugees on the cargo ships and their tragedy.



UN Res Rep Pierre Sales playing chess with his deputy, Peter Guijt.

Tuesday 6 May 1975



After four days we arrived at the US naval base in Subic Bay and were taken by helicopter to Manila.



On the helicopter ... Evacuee UNESCO Expert (the author) with no money and looking for a new job...

When we arrived at the hotel in Manila, UNDP gave each of us an advance of 500 US\$ while we waited instructions from our respective agencies....

I was sent on a mission to Teheran and I reached home in Turin two months later.

Un témoin de bonne FOA (... comme nous le sommes tous ...)
Un article par Stan Gir

Voilà 20 ans ... à l'initiative de mon cher collègue et néanmoins grand ami, notre regretté **Armando Siletto**, naissait la FOA. Notre chère Présidente Rimedia, en vue de cette occasion, m'avait gentiment demandé de contribuer au Bulletin de l'Association et j'avais eu la faiblesse d'accepter ... puis de rester sans inspiration jusqu'à ce qu'elle me suggère de raconter comment j'étais arrivé au Centre. La réponse évidente comme pour beaucoup d'entre nous était: "*Par hasard*". Je me suis donc raclé la mémoire et me suis reporté il y a maintenant trente cinq ans, pour m'apercevoir qu'il me fallait même aller un peu plus loin en arrière.

En Août 1967 ("*Avocat, passons au déluge*" diraient ceux qui connaissent leur racines...¹), je rentrais à Genève après presque deux ans passés à créer au Nicaragua le CEPIN (Centre de Développement des PMI), pour lequel le Caudillo du pays Luis Somoza Debayle, avait obtenu l'appui du BIT. Mon séjour, qui sur le plan professionnel avait été intéressant, avait cependant été troublé quelques mois avant mon départ par une révolution, déclenchée par les étudiants, soutenus par une bonne partie de la population, et écrasée en une semaine dans le sang par la Guardia Nacional commandée par Anastasio "*Tachito*" Somoza, le frère cadet du dictateur. J'étais donc fort content de me retrouver au bord du lac, dans un hôtel tranquille en face du BIT. Je devais encore rédiger mon Rapport Final de Projet et avais pour cela obtenu une prolongation de contrat d'un mois. Il me fallait bien ce temps là pour le faire, car j'avais décidé et obtenu l'accord de qui de droit pour le rédiger en espagnol, étant donné qu'il était destiné à l'administration d'un pays hispanophone! J'aime mieux ne pas avoir été confronté avec la réaction de ladite administration en lisant mon charabia ...

J'appris bientôt que j'allais être nommé Directeur d'un projet en Grèce pour le Développement des PMI et la Formation de Consultants en Gestion. Je n'ai jamais su si le fait d'avoir réussi à survivre avec succès sous le règne de Somoza, avait influencé ma nomination en Grèce où Papadopoulos et ses colonels venaient de s'emparer du pouvoir par un coup d'état le 21 avril de la même année... J'obtenais en plus l'autorisation de rejoindre mon nouveau poste par la route, ce qui me convenait bien car, en passant par Londres de retour du Nicaragua, j'avais pris livraison d'une charmante Sunbeam décapotable qui serait parfaite en Grèce.

Vous allez me dire que tout cela est fort anecdotique, que ça m'a sans doute fait plaisir d'évoquer ces souvenirs mais que cela n'a rien à voir avec Turin. Et bien non, nous y sommes, presque, à Turin!

Le Centre était tout jeune, à peine deux ans, et pour le faire mieux connaître, il avait été décidé, dans la mesure du possible, de faire transiter par Turin les responsables de projet dont le lieu d'affectation permettait de faire ce détour. Genève-Athènes par la route via Turin: quoi de plus logique! Mon ordre de mission fut signé sans difficultés et nous voilà partis, mon épouse et moi, en route pour la Grèce, par un temps magnifique, voiture décapotée et moral excellent.

Arrivés à Turin nous avons quelques difficultés à trouver le "**Bit**" qui n'avait pas encore la notoriété qu'il a maintenant mais nous finissons par trouver la **Résidence** qui n'était pas encore un "Campus" mais dont le cadre nous séduit immédiatement. La première soirée nous permet de faire connaissance avec Turin que nous n'imaginions pas aussi intéressant du point de vue architectural et historique ni aussi sympathique gastronomiquement parlant. Nous rentrons assez tard, rejoignons notre "cabine" et heureusement ne nous cassons ni la cheville ni le genoux en grim pant vers la couchette.

Deuxième surprise ... Apparemment, personne n'avait été "briefé" au sujet de mon passage. Mais qu'à cela ne tienne, j'ai tout de suite été impressionné par la rapidité avec laquelle une solution fût trouvée: "*Vous devriez rencontrer Monsieur Gribaudo*". L'accueil chaleureux de Gianfranco m'a tout de suite mis en confiance, sa déjà longue expérience des Nations Unies, sa connaissance du Centre, à la création duquel il avait été associé dès le début, et sa disponibilité m'ont permis de me familiariser avec les activités présentes du Centre et avec ses perspectives futures.

J'ai été impressionné par le "**Palais du Travail**" et par la beauté architecturale des piliers de Nervi. Après une matinée bien remplie, je retrouve Gianfranco pour faire le point de ce que j'ai vu et décider

¹ J. Racine me pardonnera la minuscule et le pluriel; autrement, ç'aurait été trop facile...

de l'emploi du temps de l'après-midi; il me propose de le faire en déjeunant ensemble et nous voici partis pour Moncalieri.

Le Pô traversé, nous passons sous le portail menant au centre historique de la vieille ville, avec ses vieilles maisons parfaitement conservées, la place centrale avec l'église et sa belle architecture en briques anciennes, l'Hôtel de Ville puis le Château que nous longeons pour monter la Strada Castelvechio et arriver finalement dans un charmant restaurant du même nom, en haut de la colline dans la verdure avec une vue sur les montagnes environnantes.

Le déjeuner fut parfait à tous points de vue. Après avoir complété mon "*briefing*" sur le Centre, Gianfranco se lança sur un sujet qui lui est cher: le Piémont. Vous tous qui le connaissez pouvez imaginer ce que cela a pu donner; quant à moi, j'ai été conquis tant par l'érudition du présentateur que par son style et son français plus que parfait. A cette époque on ne parlait pas encore de "*slow food*" mais je peux vous assurer que ce fut un "*slow lunch*" fort agréable.

En quittant Turin le lendemain en route pour la côte adriatique, le Péloponnèse et Athènes, je racontais à ma femme ma journée de la veille et lui disais qu'après la Grèce, je pensais que ce ne serait pas une mauvaise idée d'essayer de me faire recruter par le Centre... Presque sept ans après, nous arrivions à Turin, toujours par la route, dans une Citroën DS 21 ayant déjà beaucoup roulé mais encore fort belle, avec nos deux enfants tout excités par leur voyage qui se démenaient sur la banquette arrière.

Comment j'étais parvenu à me faire affecter à Turin, je ne le dirai pas ici, car cela est une autre histoire, que je réserve pour le Bulletin spécial du 25^{ème} Anniversaire de la FOA. Je voudrais clore cet article en félicitant la FOA d'être née le **Jour du Printemps**. Bon anniversaire et longue vie!

The Ten Commandments for the twenty-first century

By John Fraser on AFICS Bulletin , October 2009

One god or many, cult or sect,
All creeds but yours deserve respect.
What need for idols carved in stone?
Pop stars are made of flesh and bone,
Four-letter words no longer shock;
They're part of every toddler's stock.
At church on Sunday to attend
Will show you dare to buck the trend.
Honour your parents (which for some
Means Dad and Pa, or Ma and Mum).
Killing remains in theory wrong,
But the permitted list is long.
Adultery is best confined
To your own social class and kind.
Cheat if you can, steal if you must,
But put the proceeds in a trust.
When giving evidence be wary:
The lie-detector can be scary.
Greed is no longer a transgression:
Keep coveting and beat recession.

Io, fabbro di chiodi

Un contributo di Nino Orsini, dicembre 2009

Batti tu ... Batto io
 È buono l'odore di ferro battuto
*"È caldo, dai, dai,
 prima che il freddo entri in lui
 e lo faccia cattivo
 contro i nemici da crocifiggere,
 che sia ben puntuto"*

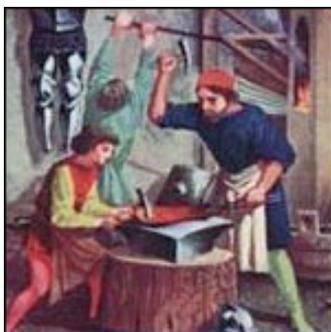
Nella fucina di Mastro Venanzio
 o in un salotto arredato moderno,
 nevrastenico,
*"affila i tuoi chiodi, falli puntuti,
 'sti chiodi"*

Batto la mazza e affilo
 parole cattive,
 ti voglio ferire.
 Chiodi verbali
 per le tue
 tenere mani,
 tanto poi ...
 Poi m'impicco,
 Poi, dopo battuto di nuovo il martello
 Sulla testa a cappello
 Di quelle parole appuntite, sottili,
 poi m'impicco.
 Magari, in un albero.
 Basso,
 di fichi ...

Ti sanguina il cuore
 amore ferito,
 amore tradito
 dal male che ora c'ho dentro
 e vivo feroce inchiodando alla croce,
 CHI? TU,
 per chi sono diventato adulto.
*"Amore non son io"
 "Ma io chi sono?"
 "Chi?"
 "Boh"*

Dove risiedi amore.
 Non mi dire nel lobo di destra,
 non farmi 'st'offesa.
 A quello vero che cercò inutilmente
 di portarci amore
 e lo ferirono al cuore passando da destra,
 noi rispondiamo impazziti contro,
 sì, contro, contro.
 Non importa chi.

Che peccato, KI mia, che io ti crocifigga,
 anche se ora non piangi più, le tue lacrime
 sono finite, piangi dentro, asciugando i piatti e
 stendendo lini
 per me che t'ho crocifisso ...
 e mi porti le gocce per farmi assopire
 e smetterla di rodermi dentro



Fabbro medievale



Amore ferito

MONDO ONU E NON SOLO / UN AND OTHER NEWS

Dates to remember

From en.wikipedia.org and www.un.org, 2009

International observance denotes a period of time to observe some issue of international interest or concern. This is used to commemorate, promote and mobilize for action. Many of these periods have been established by the **United Nations General Assembly, Economic and Social Council** or by **UNESCO**, and their infrastructure coordinates events worldwide. Listed below are the days officially recognised by the United Nations.

27 January	Day of Commemoration in memory of the victims of the Holocaust	16 September	Day for the Preservation of the Ozone Layer
20 February	Day of Social Justice (beginning in 2009)	21 September	International Day of Peace
21 February	Mother Language Day	During last week of September	World Maritime Day
8 March	International Women's Day	1 October	International Day of Older Persons
21 March	Day for the Elimination of Racial Discrimination	2 October	International Day of Non-Violence
22 March	World Day for Water	First Monday of October	World Habitat Day
23 March	World Meteorological Day	5 October	World Teachers' Day
24 March	World Tuberculosis Day	9 October	World Post Day
7 April	World Health Day	10 October	World Mental Health Day
23 April	World Book and Copyright Day	2 nd Wednesday of October	Day for Natural Disaster Reduction
3 May	World Press Freedom Day	15 October	International Day of Rural Women
15 May	International Day of Families	16 October	World Food Day
17 May	Telecommunication and Information Society Day	17 October	International Day for the Eradication of Poverty
22 May	Day for Biological Diversity	24 October	United Nations Day
29 May	Day of United Nations Peacekeepers	24 October	World Development Information Day
31 May	World No-Tobacco Day	6 November	Day for Preventing the Exploitation of the Environment in War and Armed Conflict
4 June	Day of Innocent Children Victims of Aggression	14 November	World Diabetes Day
5 June	World Environment Day	16 November	International Day for Tolerance
17 June	Day to Combat Desertification and Drought	20 November	Africa Industrialization Day
20 June	World Refugee Day	20 November	Universal Children's Day

23 June	United Nations Public Service Day	21 November	World Television Day
26 June	Day against Drug Abuse and Illicit Trafficking	25 November	Day for the Elimination of Violence against Women
26 June	Day in Support of Victims of Torture	29 November	Day of Solidarity with the Palestinian People
1 st Saturday of July	Day of Cooperatives	1 December	World AIDS Day
11 July	World Population Day	2 December	International Day for the Abolition of Slavery
9 August	Day of the World's Indigenous People	3 December	International Day of Persons with Disabilities
12 August	International Youth Day	5 December	International Volunteer Day for Economic and Social Development
23 August	Day for the Remembrance of the Slave Trade and Its Abolition	7 December	International Civil Aviation Day
8 September	International Literacy Day	10 December	Human Rights Day
15 September	International Day of Democracy	18 December	International Migrants Day

Un centro commerciale al Palazzo del Lavoro

Estratto da CittAgorà, 22/09/2009



Il Palazzo del Lavoro di via Ventimiglia verrà restituito al suo aspetto originario. La variante n. 190 al Piano Regolatore, che prevede una nuova destinazione d'uso della struttura realizzata dagli architetti Pierluigi e Antonio Nervi in occasione di Italia '61, è stata approvata il 21/09/09 dal Consiglio comunale

di Torino. Il palazzo e le aree circostanti, oggi in condizioni di incuria e non fruibili dai cittadini, saranno riqualificate e valorizzate secondo un progetto architettonico coerente con l'impianto originario.

La struttura ospiterà un centro commerciale "naturale", con ingresso da via Ventimiglia, che avrà negozi cosiddetti di vicinato, strutture medie di vendita di attività alimentari, ristoranti e pubblici esercizi, per una superficie complessiva di 28.000 m³.

Al di sotto delle aree esterne, verranno realizzati 36.000 m³ di parcheggi a servizio delle nuove funzioni. La Società acquirente renderà fruibili sia gli spazi di relazione interni (piazza e giardini pensili) che le superfici esterne, risistemando gli spazi verdi alberati, in accordo con la Città.

Dead Aid

From www.dambisamoyo.com, April 2009

In the past fifty years, **more than \$1 trillion** in development-related aid has been transferred from rich countries to Africa. Has this assistance improved the lives of Africans? No. In fact, across the continent, the recipients of this aid are not better off as a result of it, but worse - much worse.



In *Dead Aid*, **Dambisa Moyo** describes the state of postwar development policy in Africa today and unflinchingly confronts one of the greatest myths of our time: that billions of dollars in aid sent from wealthy countries to developing African nations has helped to reduce poverty and increase

growth. In fact, poverty levels continue to escalate and growth rates have steadily declined - and millions continue to suffer. Provocatively drawing a sharp contrast

between African countries that have rejected the aid route and prospered and others that have become aid-dependent and seen poverty increase, Ms Moyo illuminates the way in which over-reliance on aid has trapped developing nations in a vicious circle of aid dependency, corruption, market distortion, and further poverty, leaving them with nothing but the "need" for more aid. Debunking the current model of international aid promoted by both Hollywood celebrities and policy makers, Ms Moyo offers a bold new road map for financing development of the world's poorest countries that guarantees economic growth and a significant decline in poverty - without reliance on foreign aid or aid-related assistance.

Dead Aid is an unsettling yet optimistic work, a powerful challenge to the assumptions and arguments that support a profoundly misguided development policy in Africa. And it is a clarion call to a new, more hopeful vision of how to address the desperate poverty that plagues millions.

Time to turn off the aid tap?

From an article by Paul Collier on www.independent.co.uk, 20/01/2009

The first stage in Ms Moyo's argument is that aid is easy money. If governments had to rely upon private financial markets they would become accountable to lenders, and if they had to rely upon taxation they would become accountable to voters. Aid is like oil, enabling powerful elites to embezzle public revenues.

But the core of her argument is that there is a **better alternative**. Governments could find money for development through financial markets, both international and domestic. Historically, the governments of those countries that have successfully developed funded investment by recourse to international markets, in order to borrow needed decent credit ratings; to get the ratings, they had to be transparent and prudent. The discipline of transparency and prudence were as important as the money in promoting development.

So is there solid evidence to refute her claim that aid worsens governance and so

impoverishes? Unfortunately, the research on whether aid is effective is frankly shambolic. There is indeed some evidence that aid tends to worsen governance, though whether enough to offset its beneficial effects is unresolved.

However, cutting aid may not be the best response. My preferred alternative is to strengthen its potential for "**governance conditionality**": aid agencies should insist on both transparent budgeting and free and fair elections. That said, I have to admit that Moyo has a good retort. She shows how feeble aid agencies have been: when occasionally one gets tough, others compensate. Within aid agencies, performance is judged mainly by short-term criteria such as how much aid is disbursed, rather than longer-term effects on accountability. Based on past behaviour, a government could assume that the aid would keep flowing more or less regardless of what it did.

Le bêtisier des hotlines (Première partie)
Extrait de <http://evasion62.over-blog.com/>, Janvier 2010

Client Vous me dites "Pas de majuscules pour le mot de passe", c'est bien ça ...?

Hotline Exact.

Client Et, les chiffres, je les mets en minuscules aussi?

Client Bonjour, je n'arrive pas à me connecter chez vous ...

Hotline D'accord, on va régler tout ça. Tout d'abord, j'ai besoin de savoir si vous êtes sur 3-1, 95, 98 ou Linux.

Client Non monsieur, je suis sur Paris, 75

Client J'ai un problème avec Windows ...

Hotline Qu'avez vous sur l'écran?

Client Euh ... un pot de fleurs.

Hotline Non, je veux dire "qu'est-ce qui est écrit?"

Client Ha, d'accord, ... euh ... Sony !

Client Je ne trouve plus l'endroit où j'ai installé votre produit.

Hotline Double-cliquez sur le Poste de Travail, s'il vous plaît.

Client C'est où, ça ?

Hotline À l'écran, avez-vous une icône "Poste de Travail" ?

Client Je ne comprends rien du tout, pourquoi me parlez-vous de poste de travail ?

Hotline Vous n'avez pas de poste de travail ?

Client Non monsieur ! Je suis retraité, moi ...

Hotline Décrivez-moi votre écran

Client [Echap], [F1], [F2], [F3] ...

Hotline Non ! Ça c'est votre clavier ! L'écran, c'est la télé ...

Client Vous me prenez pour un con ou quoi ?

Client Je suis en train de m'inscrire sur votre site, mais je ne comprends pas tout...

Hotline D'accord, on va voir ça ensemble.

Client On me demande de saisir les coordonnées de l'endroit d'où j'appelle, un numéro de téléphone ... Je mets quoi ?

Hotline Vous mettez le numéro de téléphone de l'endroit d'où vous vous connectez... De chez vous quoi...

Client D'accord... Voilà... Ensuite, on me demande une ville...

Hotline Vous mettez les coordonnées de l'endroit d'où vous appelez.

Client Donc, je mets ma ville...

Hotline Oui...

Client Voilà... Et maintenant on me demande un code postal..

Hotline

Client Allo? je mets quoi?

Hotline (agacé) Votre code postal!

Client (sincèrement désolé) Excusez-moi si je vous embête, mais je ne connais pas grand-chose à l'informatique, vous savez...

Hotline Monsieur, faites [CONTROL] [ALT] [SUPPR].

Client Ah oui, je connais ça. (on entend en fond click click click click.....)

Hotline Que se passe-t-il à l'écran Monsieur?

Client Ben rien

Hotline Recommencez [CONTROL] [ALT] [SUPPR]

Client click click click click...

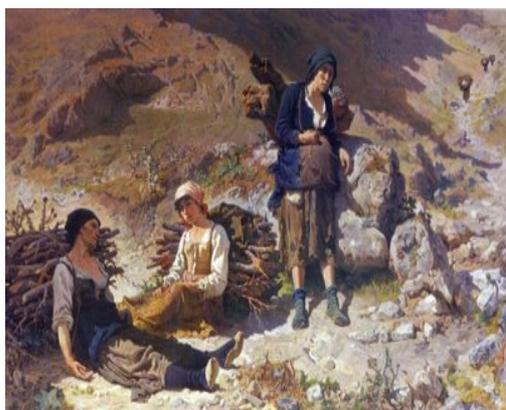
- Hotline Et maintenant?
 Client Toujours rien...
 Hotline Comment faites-vous la manipulation?
 Client Ben, j'appuie sur les touches "C", "O", "N", "T", "R", "O", "L" et après sur "A",
 "L", "T" puis sur "S", "U", "P", "P" et enfin "R".
 Hotline (silence...)
 Client Y faut peut-être l'accent sur CONTROL, non?



Primo maggio

Estratto da miskappa.blogspot.com, 30/04/2008

Anna scrive: "Voglio celebrare la giornata presentandovi un autore ed un quadro: **Teofilo Patini** (Castel di Sangro 1840 - Napoli 1906), artista dell'Abruzzo montano, ed il suo "**Bestie da soma**". Mi rincresce che l'immagine del dipinto non sia delle migliori, ma questo è quanto sono riuscita a trovare su internet, cliccate se volete vederla ingrandita".



Il quadro è un grido di dolore, poesia straziante e denuncia sociale. Le bestie da soma sono esseri umani: donne, contadine, che recano sulle spalle tronchi e fasci di legna.

La prima sulla sinistra è vecchia, vinta dalla fatica: ha gettato il fascio di legna che ha

raccolto nel bosco e si è lasciata cadere, sopraffatta da un torpore straziante. Lacrime e sudore sulla via sassosa. L'età avanzata le darebbe diritto al riposo, ma è ancora lì, bestia da soma. Una legge inumana l'ha condannata senza pietà alle sofferenze e le grida ancora: lavora!

Accanto a lei una giovinetta: forte, con le membra sane, sopporta con meno stanchezza la fatica, ma, guardando il suo viso, capiamo come le sia duro ed amaro rassegnarsi all'orribile idea che vede anche per lei la stessa *via crucis* che la abbruttirà, così come ha fatto con l'anziana. Il suo volto è trafitto da un sentimento di indefinibile angoscia.

La terza figura mette un sussulto al cuore: è ancora giovane, ma avvizzita, invecchiata anzi tempo dagli affanni. Ha poggiato il grosso ceppo che caricava sulle spalle sulla sporgenza di una rupe. Vi è rimasta inchiodata, come crocifissa: non può piegarsi a sedere, ché è in inoltrato stato di gravidanza. Poggia la mano sul grembo, come a proteggere quella creatura alla quale sa bene è riservata la stessa sua sorte, che è già segnata prima della nascita. Bestia da soma!

Une femme

Traduit d'un article par Pamela Redmond Satran
sur Glamour Magazine, février 2007

UNE FEMME DEVRAIT AVOIR ...

suffisamment d'argent à elle pour quitter la maison et se louer un hébergement, au cas où elle le souhaiterait ou en aurait besoin,

quelque chose de parfait à se mettre sur le dos au cas où son employeur, ou l'homme de ses rêves voudrait la rencontrer dans une heure,

une jeunesse qu'elle est heureuse de laisser derrière elle,

un passé suffisamment juteux pour avoir hâte de le raconter durant son grand âge,

un tournevis, une perceuse sans fil, et un soutien-gorge en dentelle noire,

une amie qui la fait toujours rire et une autre qui la laisse pleurer,

un beau meuble qui n'a pas déjà appartenu à une personne de sa famille,

huit assiettes assorties, des verres à vin sur tige, et une recette en vue d'un repas qui donnera à ses invités le sentiment d'être honorés,

le sentiment de maîtriser sa destinée.

TOUTE FEMME DEVRAIT SAVOIR ...

comment tomber en amour sans se perdre elle-même,

comment quitter un emploi, rompre avec un amant, et confronter une amie sans gâcher l'amitié,

quand il faut faire des efforts ... et ... quand il vaut mieux partir,

qu'elle ne peut pas changer la longueur de ses jambes, la largeur de ses hanches, ou la nature de ses parents,

que son enfance n'a peut-être pas été parfaite, mais qu'elle est terminée,

ce qu'elle est prête à faire ou non... pour l'amour ou autre chose,

comment vivre seule ... même si ça ne lui plaît pas,

en qui elle peut avoir confiance ou non, et pourquoi elle ne devrait pas s'en tenir responsable,

où aller ... que ce soit à la table de la cuisine de sa meilleure amie ou dans une charmante auberge au fond des bois, quand son âme a besoin de paix,

ce qu'elle peut accomplir ou non dans une journée ... dans un mois ... et dans une année.

Dear Lord,

So far today, am I doing all right.



I have not gossiped, lost my temper, been greedy, grumpy, nasty, selfish, or self-indulgent. I have not whined, complained, cursed, or eaten any chocolate. I have charged nothing on my credit card.

But I will be getting out of bed in a minute, and I think that I will really need your help then.

INFORMER TUE

Reporters sans frontières se félicite de l'adoption à l'unanimité par le Conseil de sécurité des Nations Unies, de la résolution S/RES/1738 sur la protection des journalistes dans les conflits armés. Face aux risques croissants pris par les journalistes et les professionnels des médias - au total plus de

110 d'entre eux ont trouvé la mort depuis le début de cette année -, il était indispensable de rappeler aux Etats leurs obligations liées au droit international, et de les appeler à lutter contre l'impunité dont bénéficient trop souvent ceux qui s'en prennent aux journalistes.

(www.rsf.org, 23/12/2006)

GIORNALISTI ASSASSINATI

Tra gli anni più sanguinosi per gli operatori dei media, il **2006**, secondo l'associazione internazionale **Reporters sans frontières** (RSF) ha registrato la morte di **81** giornalisti e di **32** persone dei loro staff e l'arresto di altri **871**, oltre a **1472** casi di aggressione o minacce, **56** rapimenti e **912** testate censurate, tutto ciò è accaduto in 21 Paesi, svolgendo il proprio lavoro o esprimendo le proprie opinioni.

(<http://www.isfreedom.org/>, 5/01/2007)

Sono **65** i giornalisti assassinati nel **2007** mentre svolgevano il proprio lavoro o a causa di esso; si tratta del numero più alto degli ultimi 13 anni secondo il rapporto annuale del **Committee to Protect Journalists** (Cpj), organizzazione di difesa dei giornalisti con sede a New York, citato dall'agenzia Misna. Al bilancio potrebbero essere aggiunti altri **23** decessi, adottando criteri più ampi, ammette l'associazione, per spiegare la differenza col bilancio di **86** giornalisti morti diffuso nelle scorse settimane da un'altra associazione a difesa della libertà di stampa. La metà di tutti i decessi, secondo il Cpj, è avvenuta in Iraq, dove sono morti 32 giornalisti, di cui uno solo non iracheno; solo una ridotta minoranza è rimasta uccisa durante i combattimenti. L'Iraq si conferma il luogo al mondo più pericoloso per i giornalisti e i loro colleghi, con 125 giornalisti e 49 assistenti uccisi dall'inizio della guerra nel 2003. Nel 2007, la seconda nazione con il maggior numero di giornalisti uccisi è stata la Somalia.

(www.canisciolti.info, 5/02/2008)

Il **2008** è stato un anno pesante per i giornalisti di mezzo mondo. Stando a un rapporto pubblicato lunedì 15 dicembre dall'organizzazione non governativa **Presse Emblème Campagne** (PEC), negli ultimi 12 mesi sono stati uccisi **95** giornalisti in 32 Paesi. A rendere possibile il calo è stato il miglioramento della situazione in Iraq. Quest'anno nel Paese mediorientale sono morti 15 reporter. Lo scorso anno a lasciarci la pelle furono 50. Ma nonostante ciò, le cose nella martoriata regione non vanno per nulla bene. Per il sesto anno consecutivo, l'Iraq è di fatto il Paese meno sicuro per chi si occupa di fare informazione. Dall'inizio della guerra a oggi, l'Ong ginevrina stima che in totale sul suolo iracheno siano morti almeno 265 reporter.

(Alberto Burba, blog.panorama.it, 18/12/2008)

Settantasei giornalisti sono stati uccisi nel **2009** mentre svolgevano il loro lavoro nella varie zone "calde" del mondo. Il dato è stato pubblicato oggi a Berlino da **Reporters sans frontières**. "L'anno 2009 è stato caratterizzato da due avvenimenti drammatici: il più grande massacro di giornalisti commesso in una sola giornata, ovvero l'uccisione di 30 professionisti dei media perpetrata da una milizia privata di un governatore a sud delle Filippine, e l'ondata di arresti e condanne senza precedenti di giornalisti e blogger in Iran, dopo la contestata rielezione del presidente Mahmoud Ahmadinejad". Secondo il rapporto gli altri paesi ad alto rischio sono la Somalia con 9 giornalisti uccisi, il Pakistan e la Russia con rispettivamente 5 giornalisti. Per la prima volta **Reporters sans frontières** ha inserito in questo bilancio annuale il numero dei giornalisti costretti all'esilio dopo essere stati vittime di intimidazioni o minacce di morte: sono circa 157.

(Elvira Falcucci, www.odg.it, 30/12/2009)

The intricate economics of terrorism

A talk given by Loretta Napoleoni on 14/12/2009 (www.lorettanapoleoni.com)

Fifteen years ago I received a phone call from a friend. He asked me if I wanted to interview the Red Brigades. Now, as many of you may remember, the Red Brigades was a terrorist organization which was very active in Italy from the 1960s until the mid-1980s. At the time of the phone call, I had successfully completed a management buyout of the company I was working with and the last thing I wanted to do was to go back home and tour the high-security prisons. But this is exactly what I did.

While I was interviewing the Red Brigades, I also discovered that their life was not ruled by politics or ideology, but actually was ruled by economics. They were constantly short of cash. They were constantly searching for cash. Now, contrary to what many people believe, **terrorism is actually a very expensive business**. In the 1970s the turnover of the Red Brigades on a yearly basis was 7 million dollars. This is roughly between 100 and 150 million today. Now, if you live underground it is really hard to produce this amount of money. But this also explains why, while I was interviewing the Red Brigades and then, later on, other armed organizations, including members of the al-Zarqawi group in the Middle East, everybody was extremely reluctant to talk about ideology or politics. Because they had no idea.

The political vision of a terrorist organization is decided by the leadership which, generally, is never more than five or seven people. What all the others do, day in and day out, is search for money. Once, for example, I was interviewing this part-timer for the Red Brigades. He was a psychiatrist. He loved sailing. He was a really keen sailor, and he had this beautiful boat. And he told me that the best time of his life was when he was a member of the Red Brigades, he was sailing every summer, back and forth from Lebanon, where he would pick up Soviet weapons from the PLO and then carry them all the way to Sardinia where other armed organizations from Europe would go and take their share of the arms. For that service the Red Brigades were actually paid a fee, which went to fund the organization.

So, because I am a trained economist and I think in economic terms, all of a sudden I thought "Maybe there is something here; maybe there is a link, a commercial link between one organization and another one". But it was only when I interviewed Mario

Moretti, the head of the Red Brigades, the man who kidnapped and killed Aldo Moro, that I finally realized that terrorism is actually a business. I was having lunch with him in a high-security prison in Italy, and as we were eating, I had the distinct feeling that I was back in the City of London having lunch with a fellow banker or an economist. This guy thought in the same way I did.

So, I decided that I wanted to investigate the **economics of terrorism**. Naturally, nobody wanted to fund my research. So, in the end, I took a decision that, in retrospect, did change my life. I sold my company and funded the research myself.

And what I discovered was this **parallel reality**, another international economic system which runs parallel to our own, which has been created by armed organizations since the end of World War II.

And what is even more shocking is that this system has followed, step by step, the evolution of our Western capitalism. And there are **three main stages**. The first one is the **state-sponsored terrorism**. The second one is the **privatization of terrorism**. And the third, of course, is the **globalization of terrorism**.

State-sponsored terrorism, feature of the Cold War: this is when the two super-powers were fighting a war by proxy, fully funding armed organizations. A mix of legal and illegal activities is used. So, the link between crime and terror is established very early on. For example: the Contras in Nicaragua, created by the CIA, legally funded by the US Congress, illegally funded by the Reagan administration via covert operation.

Then comes the late 1970s, early 1980s, and some groups successfully carry out the privatization of terrorism. So, they gain independence from the sponsor and start funding themselves. Now, again we see a mix of legal and illegal activities. So, Arafat used to get a percentage of the smuggling of hashish from the Bekáa Valley, between Lebanon and Syria. And the IRA, which controlled the private transportation system in Northern Ireland, did exactly the same thing: every time somebody got into a taxi in Belfast, without knowing he was funding the IRA.

But the great change, of course, came with globalization and deregulation. This is when armed organizations were able to link up, also financially, with each other. But, above all, they started to do serious business with the world of crime. And together they money-laundered their dirty business through the same channel. This is when we see the birth of the transnational armed organization Al-Qaeda, that can raise money across border but also that is able to carry out attacks in more than one country.

Now, deregulation also brought back **rogue economics**. Rogue economics is a force which is constantly lurking in the background of history. It comes back at times of great transformation, globalization being one of those transformations. It is at this time that politics actually loses control of the economy and the economy becomes a rogue force working against us. It has happened before in history; it has happened with the fall of the Roman empire; it has happened with the Industrial Revolution; and it actually happened again with the fall of the Berlin wall.

Now, I calculated how big was this international economic system composed by crime, terror and illegal economy before 9-11. And it is a staggering **1.5 trillion dollars**. Until 9-11, the bulk of all this money flew into the US economy because the bulk of the money was denominated in US dollars and the money laundering was taking place inside the United States. The entry point of most of this money were the off-shore facilities. So, this was a vital injection of cash into the US economy.

Then I went to look at the figures of the US money supply (i.e. the amount of dollars that the Federal Reserves print every year in order to satisfy the increase for the demand for dollars) which, of course, reflects the growth of the economy. I noted that since the late 1960s a growing number of these dollars was actually leaving the United States, never to come back. They were taken out in suitcases or in containers, in cash of course. They were taken out by criminals and money launderers. They were taken out to fund the terror, illegal and criminal economy.

The United States actually is a country that is the reserve currency of the world. That means that it can borrow against the total amount of dollars in circulation in the world. This privilege is called **seniorage**. All the other countries can borrow only against the amount of money in

circulation inside their own borders, So, here is the implication of the relationship between the worlds of crime, terror and illegal economy, and our own economy. The US in the 1990s was borrowing against the growth of terror, illegal and criminal economy. This is how close we are with this world. Now, this situation changed after 9-11, because George Bush launched the war on terror.

Part of the war on terror was the introduction of the **Patriot Act**. As many of you know, the Patriot Act is a legislation that greatly reduces the liberties of Americans in order to protect them against terrorism.

But there is a section of the Patriot Act which refers specifically to **finance**. And it is, in fact, an anti money-laundering legislation. The Patriot Act prohibited US banks and US-registered foreign banks from doing any businesses with off-shore facilities. It also gave the US monetary authorities the right to monitor any dollar transaction taking place anywhere in the world.

Now, what was the reaction of the international finance and banking? All the bankers said to their clients "*Get out of the dollars and go and invest somewhere else*". Now, the Euro was a newly born currency of great opportunity for business and, of course, for investments. And this is what people did. The same thing happened, of course, in the world of crime and terror. People simply moved their money-laundering activities away from the United States into Europe.

Why did this happen? This happened because the Patriot Act was a unilateral legislation. It was introduced only in the United States and it was introduced only for the US dollars. In Europe, a similar legislation was not introduced. So, within six months Europe became the epicentre of the money-laundering activities of the world.



New stock market terms

From <http://community.marketwatch.com>, and
George Saddler's contribution to AFICS Bulletin - July 2009

BEAR MARKET	A 6 to 18 month period when the kids get no allowance, the wife gets no jewellery, and the husband gets no sex.
BROKER	What my broker has made me.
BULL MARKET	A random market movement causing an investor to mistake himself for a financial genius.
CASH FLOW	The movement your money makes as it disappears down the toilet.
CEO	Chief Embezzlement Officer.
CFO	Corporate Fraud Officer.
FINANCIAL PLANNER	A guy whose phone has been disconnected.
INSTITUTIONAL INVESTOR	Past year investor who's now locked up in a nuthouse.
MARKET CORRECTION	The day after you buy stocks.
PROFIT	An archaic word no longer in use.
STANDARD & POOR	Your life in a nutshell.
STOCK ANALYST	Idiot who just downgraded your stock.
STOCK SPLIT	When your ex-wife and her lawyer split your assets equally between themselves.
VALUE INVESTING	The art of buying low and selling lower.
YAHOO	What you yell after selling it to some poor sucker for \$240 per share.
WINDOWS	What you jump out of when you're the sucker who bought Yahoo @ \$240 per share.

New Oxford Dictionary

From various sources

Atom bomb	An invention to end all inventions.
Cigarette	A pinch of tobacco rolled in paper with fire at one end & a fool on the other.
Committee	Individuals who can do nothing individually and sit to decide that nothing can be done together.
Compromise	The art of dividing a cake in such a way that everybody believes he got the biggest piece.
Conference Room	A place where everybody talks, nobody listens and everybody disagrees later on.
Conference	The confusion of one man multiplied by the number present.
Criminal	A guy no different from the rest....except that he got caught.
Diplomat	A person who tells you to go to hell in such a way that you actually look forward to the trip.
Divorce	Future tense of marriage.
Doctor	A person who kills your ills by pills, and kills you with his bills.
Experience	The name men give to their mistakes.
Father	A banker provided by nature.
Miser	A person who lives poor so that he can die rich.
Office	A place where you can relax after your strenuous home life.
Opportunist	A person who starts taking a bath if he accidentally falls into a river.
Philosopher	A fool who torments himself during life, to be spoken of when dead.
Politician	One who shakes your hand before elections and your confidence after.
Smile	A curve that can set a lot of things straight.
Tears	The hydraulic force by which masculine will-power is defeated by feminine water power...
Yawn	The only time some married men ever get to open their mouth.

ALMENO L' ITAGLIANO, SALLO!! (Prima parte)Da www.fmboschetto.it/divertenti/sallo.htm

Mi può disinnescare la segreteria telefonica?	<i>(Ordigni moderni...)</i>
Soffro di vene vorticose	<i>(Sarà un ballerino...)</i>
Un'onda anonima ha travolto i surfisti.	<i>(Di solito sono firmate?)</i>
Usare il DDT fa diventare più grande il buco nell' Orzoro .	<i>(Addio colazione)</i>
Lo scontro ha causato 5 feriti e 10 confusi	<i>(Davvero un evento confondente)</i>
Davanti alla sua prepotenza resto ilibato	<i>(Beato lui!)</i>
Vorrei un pacco di cotone idraulico ...	<i>(Da mettere negli scarichi dei lavandini?)</i>
Devo andare dall' otorinolaringuista	<i>(Medicina sperimentale...)</i>
Ho visitato Palazzo degli Infissi a Firenze	<i>(Arredamento classico...)</i>
Mi sono fatta il leasing al viso	<i>(Ti è costata così tanto l'operazione?)</i>
Quando muoio mi faccio cromare	<i>(Eccellente!)</i>
Di fronte a queste cose rimango putrefatto!	<i>(Che schifo!)</i>
Arriva il treno, hai blaterato il biglietto?	<i>(Viaggi alternativi)</i>
Basta! Vi state coagulando contro di me!	<i>(Trasfusione?)</i>
È nel mio carattere: quando qualcosa non va, io sodomizzo!	<i>(Stategli lontano!)</i>
Anche l'occhio va dalla sua parte...	<i>(Si chiama strabismo...)</i>
Non so a che santo riavvolgermi	<i>(Che videocassetta devota...)</i>
Avete i nuovi telefonini GPL ?	<i>(No, mi spiace, solo benzina!)</i>
Il cadavere presentava evidenti segni di decesso	<i>(Ma va?! Strano)</i>
Prima di operarmi mi fanno un' autopsia generale	<i>(Auguri!)</i>
Abbiamo mangiato la trota salmonellata	<i>(Ancora auguri!)</i>
Vorrei un'aspirina in supposte effervescenti	<i>(Con una purga non faceva prima...?)</i>
Vorrei una maglia con il collo a volpino	<i>(Non era lupetto?...)</i>
Vorrei una pomata per l' Irpef	<i>(Da spedire all'Agenzia delle Entrate?)</i>
Tu non sei proprio uno sterco di santo.	<i>(Meno male...)</i>
È andato a lavorare negli evirati arabi	<i>(Contento lui...)</i>
A forza di andare di corpo mi sono quasi disintegrata	<i>(Alla faccia della diarrea!)</i>
Mia nonna ha il morbo di Pakistan	<i>(...)</i>
La mia auto ha la marmitta paralitica	<i>(...e al posto dei cavalli ha le sedie a rotelle?)</i>
Verrà in ufficio una stragista per il tirocinio.	<i>(Si salvi chi può!)</i>
Sono momentaneamente in stand-bike	<i>(L'attesa in bicicletta...)</i>
È inutile piangere sul latte macchiato	<i>(Meglio farlo su un bel cappuccino...)</i>

DISCLAIMER

The responsibility of opinions expressed in signed articles rests solely with the authors, and publication does not constitute an endorsement by the Committee of the opinions expressed in them. The Committee may edit the contributions received.

Les articles signés engagent uniquement leurs auteurs et ne reflètent pas nécessairement les opinions du Comité. Le Comité pourra éditer les contributions reçues.